



Economia Aziendale Online

Economia Aziendale Online

Business and Management Sciences
International Quarterly Review

Audit fees e non-audit fees prima, durante e
dopo la pandemia da Covid-19 nelle società
quotate italiane: prime evidenze empiriche

Davide Arrighi, Mario Daniele

Pavia, March 31, 2025
Volume 16 – N. 1/2025

DOI: 10.13132/2038-5498/16.1.115-130

www.ea2000.it
www.economiaaziendale.it


PaviaUniversityPress

Electronic ISSN 2038-5498
Reg. Trib. Pavia n. 685/2007 R.S.P.

Audit fees e non-audit fees prima, durante e dopo la pandemia da Covid-19 nelle società quotate italiane: prime evidenze empiriche

Davide Arrighi

Dottorando di ricerca
all'Università Cattolica del
Sacro Cuore, Milano.

Mario Daniele

Assegnista di ricerca
all'Università Cattolica del
Sacro Cuore, Milano.

Corresponding Author:

Mario Daniele

mario.daniele@unicatt.it

Cite as:

Arrighi, D., & Daniele, M.
(2025). *Audit fees e non-audit fees prima, durante e dopo la pandemia da Covid-19 nelle società quotate italiane: prime evidenze empiriche*. *Economia Aziendale Online*, 16(1), 115-130.

Section:

Refereed Paper

Received: January 2025

Published: 31/03/2025

ABSTRACT

Secondo la prevalente letteratura accademica, le tariffe di revisione (*audit fees*) rappresentano la remunerazione dell'impegno connesso all'attività di revisione legale dei bilanci. Analizzando un campione di 222 società quotate italiane per il periodo 2018-2023, l'articolo si propone di studiare l'andamento delle *audit fees* alla luce dell'avvenuta pandemia da *Covid-19*. I risultati suggeriscono che il periodo COVID (identificato con gli anni 2020 e 2021) è stato caratterizzato da una riduzione delle *audit fees* rispetto al biennio precedente, alla quale però si è accompagnato un contestuale incremento delle *non-audit fees*, ossia la remunerazione dei servizi di consulenza non connessi alla revisione dei conti. Il biennio 2022-2023, invece, ha visto un incremento delle tariffe di revisione rispetto al periodo precedente alla pandemia, con, al contrario, l'assenza di una variazione significativa delle *non-audit fees*. Nel complesso, i risultati evidenziano come la remunerazione dell'attività di revisione legale sia stata significativamente impattata dalla diffusione del *Covid-19*, implicando un minore carico di lavoro connesso alla revisione legale e una maggiore attività di consulenza negli anni 2020-2021 rispetto al periodo *ante Covid-19*, a cui è seguito un incremento del lavoro legato alla revisione dei bilanci nel biennio 2022-23.

According to academic literature, audit fees represent the remuneration for the effort associated with statutory financial statement audits. Analyzing a sample of 222 Italian publicly listed companies over the period 2018–2023, this article examines the trend of audit fees in light of the COVID-19 pandemic. The findings indicate that during the pandemic period (2020–2021), audit fees declined compared to the preceding two years. However, this decline coincided with an increase in non-audit fees, which reflect remuneration for consulting services unrelated to statutory audits. In contrast, the 2022–2023 period experienced a rise in audit fees relative to the pre-pandemic period, while non-audit fees remained largely unchanged. Overall, the findings highlight that statutory audit remuneration was significantly impacted by the spread of COVID-19, leading to a lower audit workload and an increase in consulting activities during 2020–2021 compared to the pre-pandemic period. However, this was followed by a rise in audit-related workload in the 2022–2023 biennium.

Keywords: audit fees, non-audit fees, pandemia da Covid-19, tariffe di revisione; revisione legale dei conti

1 – Introduzione

Il presente articolo mira ad effettuare un'analisi dell'evoluzione delle tariffe di revisione contabile ("*audit fees*") e di quelle per i servizi estranei alla revisione legale dei conti ("*non-audit fees*") a cavallo della pandemia da Covid-19 nel contesto italiano.

La diffusione del Coronavirus è stato un evento che ha impattato enormemente la vita quotidiana delle persone, comportando numerose limitazioni delle libertà personali ed allo svolgimento di varie attività lavorative. Anche l'attività di revisione legale dei conti ha dovuto far fronte a queste restrizioni. Gli *auditor*, in particolare, hanno dovuto riorganizzare le proprie modalità di lavoro definendo nuove procedure di controlli remoti (Sian, 2022), fino ad allora raramente utilizzate, al fine di poter espletare il proprio incarico. Allo stesso tempo, le politiche di *lock-down* hanno impedito la possibilità di alcune verifiche fisiche (inventari, conte fisiche, ispezioni) – particolarmente rilevanti per alcuni settori – e, più in generale, hanno rallentato i tempi per lo svolgimento delle procedure di revisione. In termini di rischio, la pandemia ha creato grosse incertezze in merito alla continuità aziendale al punto che un intervento normativo (D.L. n. 34/2020 e ss.mm.) ha limitato le responsabilità del revisore su tale aspetto. Allo stesso tempo, alcune misure straordinarie come la rivalutazione civilistica dei beni d'impresa (D.L. n. 104/2020 e ss.mm.), la moratoria dei debiti finanziari (D.L. n. 18/2020 e ss.mm.), la sospensione degli ammortamenti (D.L. n. 104/2020 e ss.mm.), tra le altre, hanno richiesto uno sforzo aggiuntivo ai revisori che hanno dovuto certificare i bilanci coinvolti da alcune misure inedite.

La letteratura accademica, finora, concentrandosi sul contesto statunitense o, più in generale, su un'analisi comparata tra vari Paesi, ha rilevato come la pandemia abbia generato un possibile impatto tanto sulle *audit fees* quanto sulle tempistiche necessarie all'elaborazione del giudizio di revisione (Ettredge *et al.*, 2024; Harjoto & Laksmana, 2022; Harjoto & Laksmana, 2023).

Se, però, da un lato gli studi risultano concordi nel ritenere che le tempistiche per l'emissione dell'*audit report* si siano inevitabilmente dilatate in seguito alla diffusione del Coronavirus, l'effetto sulle tariffe di revisione, invece, non è univoco, dal momento che alcuni ricercatori hanno identificato un loro incremento, mentre altri non hanno rintracciato alcuna variazione significativa. In base alle nostre conoscenze, la letteratura accademica ha finora studiato l'evoluzione delle *audit fees* successivamente alla diffusione della pandemia, senza preoccuparsi, invece, di capire se ci siano state distinzioni tra il periodo maggiormente contrassegnato dall'emergenza pandemica (identificato con il biennio 2020-2021) ed il periodo immediatamente successivo (corrispondente alle annate 2022-2023). Il presente articolo, quindi, mira a colmare questo *gap* di ricerca, andando anche a studiare la corrispondente evoluzione delle tariffe richieste dalle società di *audit* per i servizi non strettamente collegati alla revisione legale dei conti.

L'analisi è stata condotta su un campione di 222 imprese quotate italiane. Dall'indagine, sono state escluse le banche, le assicurazioni e le imprese finanziarie, in quanto la letteratura accademica giustifica l'adozione di modelli *ad hoc* per la determinazione delle *audit fees* di queste imprese, per via del loro specifico modello di *business*. Il contesto italiano, in subordine, risulta

non paragonabile a quelli dove sono stati condotti altri studi in tema di scelte di *pricing* dei revisori legali (Cameran, 2005), dal momento che in Italia la revisione legale dei conti può essere svolta tanto da un revisore legale dei conti in quanto “persona fisica”, quanto da una società di revisione o da un Collegio sindacale (che, ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice civile, può anche svolgere l’incarico di revisione legale dei conti, sebbene non sia l’unico compito che è tenuto ad adempiere). Inoltre, l’Italia è stata la prima nazione europea ad affrontare la grave emergenza epidemiologica connessa alla diffusione del Coronavirus, con la dichiarazione dello “stato di emergenza” su tutto il territorio nazionale ad opera del Consiglio dei ministri a partire dal 31 gennaio 2020 e l’implementazione di misure atte alla minimizzazione del rischio di contagio a partire dal successivo mese di febbraio.

I risultati rilevano come, nel biennio 2020-2021, gli *auditor* italiani abbiano operato una riduzione delle tariffe legate all’attività di revisione, in concomitanza con le minori ore di lavoro in presenza che gli stessi hanno svolto nell’adempimento del loro incarico, alla quale però è stata accompagnata una crescita delle *non-audit fees*, presumibilmente per far fronte alla maggiore attività di consulenza che è stata svolta per le imprese, al fine di supportarle nella gestione dei rischi che emergevano via via che l’emergenza sanitaria andava progredendo. Il biennio 2022-2023, invece, è stato caratterizzato da un incremento delle *audit fees*, imputabile al maggiore carico di lavoro che la revisione legale delle imprese *post* pandemia (Ettredge *et al.*, 2024; Harjoto & Laksmana, 2022; Harjoto & Laksmana, 2023) ha comportato, a fronte del quale, invece, non è stata rilevata alcuna variazione significativa delle *non-audit fees* rispetto al biennio 2018-2019.

A completamento dell’indagine eseguita, in un’analisi aggiuntiva è stata studiata la variazione delle *audit fees* e delle *non-audit fees* nel biennio 2022-2023 rispetto al periodo 2020-2021, per comprendere se ci fossero state delle variazioni nei loro andamenti non soltanto rispetto al periodo precedente alla pandemia, ma anche rispetto al biennio maggiormente caratterizzato dall’emergenza epidemiologica. I risultati ottenuti, coerenti con quanto emerso nelle analisi principali, rivelano come le *audit fees* siano incrementate rispetto al biennio 2020-2021, a fronte dell’assenza di variazioni significative da parte delle tariffe per i servizi estranei alla revisione legale dei conti. Nel complesso, riteniamo che l’articolo possa contribuire alla dottrina accademica per diverse ragioni. In primo luogo, l’articolo contribuisce alla comprensione dell’attività di revisione legale dei conti nel contesto italiano (Ghini, 2006; Ianniello, 2011). Inoltre, si propone di partecipare al dibattito sugli effetti che la pandemia da Covid-19 ha esercitato sulle professioni contabili, andando a vedere come la diffusione del Coronavirus abbia impattato le scelte di *pricing* dei revisori legali dei conti. In secondo luogo, cerca di offrire alcuni spunti di riflessioni sulla determinazione delle tariffe da parte degli *auditor* in Italia, dove il mercato della revisione legale presenta alcune peculiarità significative (Cameran, 2005) rispetto ad altri contesti. Infine, in base alle migliori conoscenze attualmente disponibili, riteniamo che allo stato dell’arte il presente studio sia il primo ad occuparsi dell’andamento delle *non-audit fees* e dell’implementazione dei servizi estranei alla revisione legale dei conti in seguito alla pandemia da Covid 19.

La struttura del manoscritto si articola come segue. Il *Paragrafo 2* svolge una *overview* sui principali contributi scientifici in materia di *audit fees* e dell’impatto sulle stesse della pandemia da Coronavirus, presentando lo sviluppo delle ipotesi di ricerca. Il *Paragrafo 3* presenta la strategia di campionamento, i modelli di regressione implementati, le statistiche descrittive e i risultati ottenuti. Il *Paragrafo 4* contiene un’analisi aggiuntiva. Il *Paragrafo 5*, infine, conclude il lavoro.

2 – Review della letteratura accademica e formulazione delle ipotesi

2.1 – Sintesi della letteratura accademica

Le tariffe di revisione (*audit fees*) sono i compensi che i revisori legali richiedono ai propri clienti per lo svolgimento dell'incarico di revisione. Ai sensi dell'art. 10, comma 10, del d.lgs. 39/2010 (da leggere in combinato disposto con l'art. 20, comma 13, del medesimo decreto legislativo), la loro adeguatezza rappresenta un indice di affidabilità e di qualità dell'operato dell'*auditor*, il quale deve determinare i tempi necessari allo svolgimento del suo incarico sulla base della dimensione della società da revisionare, della preparazione tecnica che l'incarico richiede e della necessità di assicurare un'adeguata attività di supervisione e di indirizzo del lavoro di revisione.

Cameran (2005) ha condotto uno studio sulle determinanti delle scelte di *pricing* dei revisori legali nel contesto italiano, ed ha rilevato come le dimensioni e la complessità dell'*auditee* abbiano un ruolo cruciale nella determinazione delle tariffe di revisione. Allo stesso modo, è stata osservata una relazione positiva tra la dimensione dell'*auditor* e le tariffe applicate, in particolare per le società di revisioni più grandi (le cosiddette "Big"). Anche la percezione del rischio di revisione da parte dell'*auditor* assume un rilievo considerevole nella determinazione delle tariffe da applicare. Contrariamente, invece, a quanto emerge con riferimento ad analisi condotte in contesti differenti, non risultano rilevanti la durata pregressa dell'incarico di revisione e la distinzione tra revisione volontaria ed *auditing* obbligatorio del bilancio di esercizio. Nell'ambito della letteratura accademica, lo studio delle *audit fees* e delle loro determinanti riveste un interesse particolare in quanto possono essere interpretate sotto una duplice prospettiva. Da un lato, infatti, esse sono state considerate una *proxy* del prezzo che un revisore, in modo razionale, attribuisce ai rischi derivanti dallo svolgimento del suo incarico (Bédard & Johnstone, 2004; Charles *et al.*, 2010; Lyon & Maher, 2005). Bédard e Johnstone (2004), in particolare, dimostrano che i revisori incorporano nel prezzo del servizio offerto il rischio derivante dalla possibile manipolazione degli utili da parte delle imprese che – in linea teorica – possiedono incentivi a commetterla, così come quello di un'inefficace prevenzione del medesimo rischio da parte della *governance* aziendale (si veda anche Talamona *et al.*, 2013). Lyon e Maher (2005) evidenziano che gli *auditor* adeguano le tariffe di revisione in risposta a un incremento, anche improvviso, del rischio di *business* del cliente. Questo aumento dei compensi riflette i maggiori costi sostenuti per l'implementazione di procedure di controllo aggiuntive necessarie per fronteggiare il rischio accresciuto. Charles *et al.* (2010) rafforzano questa visione spiegando come, nelle imprese statunitensi, il rischio di errori materiali nel bilancio di esercizio (approssimato dalla tendenza delle società ad emettere i cosiddetti *restatements* del proprio bilancio) abbia un impatto significativo sulla determinazione delle tariffe di revisione, portandole ad un incremento in risposta al summenzionato rischio.

Un altro filone di studi, invece, ha interpretato le *audit fees* come un prezzo atto a remunerare l'impegno che i revisori devono garantire per l'espletamento del loro incarico (Barua *et al.*, 2020; Blankley *et al.*, 2012; Chi & Pan, 2021; Lobo & Zhao, 2013). In particolare, Blankley *et al.* (2012), diversamente da altri studi sul tema, hanno osservato che quando un'azienda paga tariffe di revisione più basse del previsto (cd. *abnormal audit fees*) vi è minore probabilità che quest'ultima corregga il bilancio in seguito ad errori. Tale relazione è stata interpretata come un segnale di un minore impegno da parte dei revisori nell'esecuzione del proprio incarico, con un conseguente calo nella qualità dell'*audit*. Allo stesso modo, Lobo e Zhao (2013), insieme a Barua *et al.* (2020) e Chi e Pan (2021), evidenziano che la rilevazione di errori significativi nei bilanci

comporta un aumento della complessità del lavoro per i revisori. Tale complessità richiede l'implementazione di procedure di controllo aggiuntive, con un conseguente incremento delle *audit fees* richieste ai clienti per compensare il maggiore sforzo profuso nell'attività di revisione.

In sintesi, indipendentemente dal fatto che le *audit fees* siano considerate un indicatore del rischio percepito dal revisore o una misura dell'impegno profuso nell'attività di revisione, esse rappresentano un elemento chiave per comprendere le dinamiche della qualità dell'*audit* e del processo di determinazione dei compensi professionali.

In materia di conseguenze della diffusione della pandemia di Covid-19, la letteratura accademica in materia di revisione contabile ha prodotto risultati al momento contrastanti, seppur in genere concordi nel ritenere che essa abbia provocato notevoli modifiche nella portata e nella tempistica delle procedure svolte dagli *auditor*. Prendendo a riferimento 51 Paesi nel mondo, Harjoto e Laksmana (2022) evidenziano come le misure sanitarie adottate per il contrasto alla diffusione del virus *Sars-Cov 2* abbiano comportato un incremento delle tariffe di revisione e delle tempistiche necessarie all'emissione degli *audit report*, con un effetto più marcato per i paesi diversi dagli Stati Uniti. Prendendo poi come livello di analisi i singoli uffici di cui si compone una società di revisione, Harjoto e Laksmana (2023) spiegano inoltre che l'incremento delle *audit fees* è stato più marcato per quegli uffici situati in località che sono state soggette a restrizioni sanitarie più significative e, più in generale, a periodi di *lockdown* generalizzato più lunghi. Ettredge *et al.* (2024), invece, analizzando un campione di imprese statunitensi, non identificano alcun effetto significativo sulle tariffe di revisione, ma confermano quanto emerso dai precedenti studi in tema di incremento dell'*audit report lag*, con maggiori tempistiche richieste per espletare il proprio incarico.

2.2 – Sviluppo delle ipotesi di ricerca

Alla luce di quanto emerso dalla letteratura accademica, ed in particolare dagli studi che hanno analizzato le conseguenze della pandemia da Covid-19 nel contesto internazionale, è possibile ritenere che anche in Italia le *audit fees* presentino differenze statisticamente rilevanti tra il biennio precedente alla diffusione del Coronavirus e i due bienni successivi (2020-2021 e 2022-2023). Da un lato, infatti, è plausibile attendersi un aumento delle *audit fees* in virtù del maggior rischio percepito durante e nel periodo immediatamente successivo alla pandemia e dei costi di adattamento necessari per far fronte alle restrizioni alla mobilità personale (e.g. introduzione di tecnologie di *remote auditing*). Dall'altro lato, la limitazione della responsabilità dei revisori – prevista dalla normativa emergenziale – e i minori spostamenti fisici potrebbero comportare un impatto negativo sulle *audit fees*. Pertanto, abbiamo formulato la prima ipotesi come segue:

H1: *esiste una differenza statisticamente significativa tra le audit fees pagate dalle società quotate italiane nei bienni 2020-2021 e 2022-2023 rispetto al periodo precedente alla diffusione della pandemia.*

A completamento della nostra analisi sull'evoluzione delle tariffe fatte pagare dalle società di revisione ai propri clienti, abbiamo ritenuto opportuno estendere la nostra indagine anche alle *non-audit fees*, ossia alle tariffe che le *audit firms* richiedono per lo svolgimento di servizi non rientranti nel perimetro di quelli necessari all'espletamento dell'incarico di revisione. La letteratura accademica (Ianniello, 2011; Palmrose, 1986; Schneider *et al.*, 2006) si è preoccupata di comprendere appieno la natura di questi servizi, che, in quanto "non strettamente legati" alla

revisione legale, possono potenzialmente compromettere l'indipendenza e la compiuta applicazione di un adeguato scetticismo professionale da parte degli *auditor*. Tuttavia, per quanto siamo in grado di riportare, allo stato dell'arte non esistono studi, né nel panorama internazionale, né nel contesto italiano, che hanno sondato l'impatto della pandemia da Covid-19 sulle *non-audit fees*. È tuttavia possibile ipotizzare una risposta delle *non-audit fees* che, da un lato potrebbero aumentare per compensare una eventuale riduzione delle *audit fees* o, più semplicemente, per riflettere la maggiore domanda di servizi non strettamente connessi all'incarico di revisione da parte delle imprese italiane. Dall'altro, è possibile che le imprese, durante il periodo pandemico, abbiano deciso di attuare una politica di riduzione dei costi e abbiano conseguentemente fatto un minore utilizzo dei servizi esterni forniti dalle società di revisione. In linea con quanto sopra, abbiamo formulato la seconda ipotesi del presente lavoro come segue:

H2: *esiste una differenza statisticamente significativa tra le non-audit fees pagate dalle società quotate italiane nei bienni 2020-2021 e 2022-2023 rispetto al periodo precedente alla diffusione della pandemia.*

3 – Analisi empiriche

3.1 – Campionamento

L'analisi è stata svolta su un campione di imprese italiane quotate, per il periodo compreso tra il 2018 ed il 2023. Nello specifico, il lasso temporale considerato è stato scelto dal momento che – come periodo contrassegnato dalla diffusione della pandemia di Covid-19 – sono stati presi a riferimento gli anni 2020 e 2021. Per garantire, quindi, un'analisi coerente, si è deciso di considerare i due anni precedenti (2018 e 2019) come periodo “anteriore” alla diffusione della pandemia e i due anni successivi (2022 e 2023) come periodo “posteriore”. Tale scelta, inoltre, è giustificabile anche in virtù del fatto che il governo italiano ha sospeso l'applicazione del cosiddetto “stato di emergenza” connesso alla diffusione della pandemia in data 31 marzo 2022, permettendo quindi di considerare il 2022 come anno “successivo” alla diffusione della stessa.

Sono state incluse nell'analisi tutte le imprese quotate italiane che avessero a disposizione i dati finanziari e sulle *audit fees* necessari all'implementazione del nostro modello di analisi, per un totale di 222 società. Nel novero di queste non sono state incluse le società finanziarie, le banche e le assicurazioni, dal momento che le determinanti delle tariffe di revisione per quelle tipologie di imprese sono differenti rispetto a quelle delle società non finanziarie.

Per ciò che concerne le fonti dei dati, le informazioni relative alle *audit fees*, alle *non-audit fees*, alle variazioni dei revisori e ai giudizi di revisione sono state derivate da *Audit Analytics*, mentre i dati finanziari sono stati presi da *Compustat Global Europe*.

3.2 – Modelli, definizione delle variabili e statistiche descrittive

La prima ipotesi del presente lavoro sostiene che vi sia una differenza statisticamente significativa tra le *audit fees* pagate dalle società quotate italiane nei bienni 2020/2021 e 2022/2023 rispetto ai due anni precedenti alla diffusione della pandemia.

Per testare tale ipotesi, è stato implementato il seguente modello di regressione di tipo *panel* (Equazione 1):

$$LAF_{i,t} = COVID_{i,t} + POST_{i,t} + BIG4_{i,t} + LTA_{i,t} + CATA_{i,t} + QUICK_{i,t} + ROE_{i,t} + OPINION_{i,t} + LOSS_{i,t} + LEV_{i,t} + SWITCH_{i,t} + CFO_{i,t} + \varepsilon_{i,t} \quad (1)$$

dove LAF corrisponde al logaritmo naturale delle *audit fees*. Le nostre variabili di interesse sono COVID e POST: la prima è una variabile *dummy* uguale a 1 per il biennio 2020-2021, mentre la seconda è una variabile che assume valore pari a 1 negli anni 2022 e 2023, e 0 negli altri casi.

Nel modello di regressione, sono state incluse una serie di variabili che la letteratura accademica ha documentato avere un impatto significativo nella determinazione delle tariffe di revisione. In particolare, BIG4 (Francis, 1984; Palmrose, 1986) è una variabile *dummy* uguale a 1 se il revisore appartiene a una delle quattro società di revisione più grandi del mercato (PWC, Ernest & Young, Deloitte, KPMG). LTA corrisponde al logaritmo naturale del totale dell'attivo delle società revisionate, e funge da *proxy* della dimensione aziendale. CATA è il *ratio* del totale dell'attivo corrente diviso per il totale dell'attivo delle società, ed è una *proxy* del rischio di *auditing*, dal momento che un'elevata presenza di attività a breve termine implica lo svolgimento di maggiori procedure e controlli da parte dei revisori (Basioudis & Francis, 2007; Hardies *et al.*, 2015). QUICK corrisponde al rapporto tra attività a breve termine al netto delle rimanenze d'esercizio e passività a breve termine, e costituisce un'approssimazione del rischio di liquidità dell'impresa (Coulton *et al.*, 2016). Il ROE è una misura di redditività aziendale, e corrisponde al reddito netto diviso per il totale dell'*equity* aziendale. OPINION è una variabile *dummy* pari ad 1 se il giudizio di revisione sul bilancio di esercizio è con rilievi o negativo, e 0 viceversa. LOSS è un indicatore pari a 1 se il reddito prima dei componenti straordinari di una società è negativo, e 0 in caso contrario. LEV è un indice di indebitamento e corrisponde al totale delle passività aziendali diviso per il totale delle attività. SWITCH è una variabile *dummy* uguale a 1 nell'anno in cui una società esegue un *turnover* del proprio *auditor* e 0 in caso contrario. Tale fattore assume rilievo dal momento che la letteratura accademica ha documentato che, nel primo anno di svolgimento dell'incarico, il revisore *incumbent* tende ad adottare una strategia di prezzo al ribasso, offrendo un notevole sconto (Butterworth & Houghton, 1995). Inoltre, nell'analisi è stato inserito CFO, corrispondente al rapporto tra il totale dei flussi di cassa dell'attività operativa e il totale dell'attivo aziendale, come *proxy* della capacità di generare liquidità da parte di un'impresa.

Da ultimo, nel modello sono stati inclusi i *firm fixed effects*, con lo scopo di considerare le caratteristiche specifiche delle aziende che non variano nel tempo e che hanno uno specifico impatto nella determinazione delle tariffe di revisione.

La seconda ipotesi che abbiamo formulato, invece, sostiene che esiste una differenza statisticamente significativa tra le *non-audit fees* pagate dalle società quotate italiane nei bienni 2020-2021 e 2022-2023 rispetto a quelle pagate durante il periodo precedente alla diffusione della pandemia

Anche in questo caso, per testare l'ipotesi, è stato implementato un modello di regressione di tipo *panel* (Equazione 2):

$$LNAF_{i,t} = COVID_{i,t} + POST_{i,t} + BIG4_{i,t} + LTA_{i,t} + CATA_{i,t} + QUICK_{i,t} + ROE_{i,t} + OPINION_{i,t} + LOSS_{i,t} + LEV_{i,t} + SWITCH_{i,t} + CFO_{i,t} + \varepsilon_{i,t} \quad (2)$$

dove LNAF corrisponde al logaritmo naturale delle *non-audit fees*. Le altre variabili incluse nel modello di regressione, invece, sono già state definite precedentemente, quando è stata presentata l'equazione 1.

Anche nell'Equazione 2, al fine di tenere in considerazione tutte le caratteristiche specifiche delle varie imprese coinvolte nell'analisi che, pur non variando nel tempo, hanno un ruolo nella determinazione delle *non-audit fees*, sono stati inclusi nel modello i cosiddetti *firm fixed effects*.

La definizione di tutte le variabili incluse nell'analisi è sintetizzata nell'APPENDICE A.

La Tabella 1 presenta le statistiche descrittive in merito a tutte le variabili coinvolte nella presente analisi. In particolare, vengono presentate le informazioni relative al numero di osservazioni disponibili, alla media, alla deviazione standard, alla mediana, al primo e al terzo quartile. Si precisa che tutte le variabili continue incluse nei modelli di regressione sono state sottoposte al processo di "winsorizzazione" all'estremo 1%.

La lettura della Tabella 1 evidenzia un valore medio delle *audit fees* pari a circa 832 mila euro, mentre le *non-audit fees* si attestano su una media di 208 mila euro. Il 26% delle imprese ha riportato perdite nel periodo analizzato e l'81% delle società è revisionato da una *Big-4*. Il valore medio del ROE è 2,7%, mentre il rapporto di indebitamento si attesta in media al 65% del totale attivo. Da ultimo, si nota come il 2,5% delle società incluse nel campione abbia ricevuto un giudizio negativo o con rilievi, mentre il 13% delle osservazioni ha cambiato società di revisione nel periodo in analisi.

Tabella 1 – Statistiche descrittive.

Variabili	N	Media	Dev. Std.	1° quart.	Mediana	3° quart.
LAF	1,199	12.498	1.457	11.562	12.514	13.525
AUD_FEES	1,199	831,627.600	2,200,733.000	105,000.000	272,000.000	748,000.000
LNAF	1,199	8.514	5.141	0.000	10.692	12.038
NON_AUD_FEES	1,199	207,522.200	555,497.600	0.000	44,000.000	169,000.000
COVID	1,199	0.285	0.452	0.000	0.000	1.000
POST	1,199	0.259	0.438	0.000	0.000	1.000
BIG4	1,199	0.812	0.391	1.000	1.000	1.000
LTA	1,199	6.296	1.989	5.050	6.216	7.502
CATA	1,199	0.476	0.203	0.313	0.473	0.619
QUICK	1,199	1.230	1.092	0.721	1.008	1.334
ROE	1,199	0.027	0.531	0.009	0.082	0.158
OPINION	1,199	0.025	0.156	0.000	0.000	0.000
LOSS	1,199	0.256	0.437	0.000	0.000	1.000
LEV	1,199	0.648	0.221	0.514	0.647	0.774
SWITCH	1,199	0.128	0.334	0.000	0.000	0.000
CFO	1,199	0.057	0.096	0.025	0.066	0.105

La Tabella 2, invece, presenta la matrice di correlazione di Pearson tra tutte le variabili incluse nell'analisi. L'analisi evidenzia una correlazione positiva tra le *audit fees* e le *non-audit fees* e, in accordo con la letteratura, una correlazione positiva tra le prime e la variabile *BIG4*. Allo stesso modo, le *audit fees* risultano positivamente correlate sia alla dimensione aziendale che alla capacità di generare flussi di cassa (CFO). Si nota, da ultimo, una correlazione negativa tra le tariffe per i servizi di revisione e il cambio di revisore (SWITCH) in linea con la letteratura

precedente sulla strategia di *pricing* nei primi anni di incarico (Butterworth & Houghton, 1995). In generale, non emergono problemi di multicollinearità tra le variabili, che minerebbero la significatività dei risultati emersi.

Tabella 2 – Matrice di correlazione di Pearson

Variabili	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
(1) LAF	1.000													
(2) LNAF	0.601*	1.000												
(3) COVID	-0.036	0.026	1.000											
(4) POST	0.051	0.023	-0.372*	1.000										
(5) BIG4	0.545*	0.455*	0.006	-0.036	1.000									
(6) LTA	0.764*	0.471*	-0.003	0.082*	0.341*	1.000								
(7) CATA	-0.241*	-0.199*	-0.004	-0.008	-0.130*	-0.353*	1.000							
(8) QUICK	-0.120*	-0.032	0.001	0.009	0.026	-0.118*	0.259*	1.000						
(9) ROE	0.104*	0.048	-0.032	0.023	0.081*	0.148*	0.014	-0.045	1.000					
(10) OPINION	-0.131*	-0.093*	0.033	-0.050	-0.156*	-0.167*	-0.017	-0.091*	-0.094*	1.000				
(11) LOSS	-0.170*	-0.133*	0.048	-0.037	-0.080*	-0.292*	0.043	0.020	-0.289*	0.197*	1.000			
(12) LEV	0.056	0.018	0.067*	-0.030	-0.082*	-0.024	0.048	-0.461*	0.007	0.246*	0.269*	1.000		
(13) SWITCH	-0.131*	-0.107*	0.086*	0.004	-0.165*	-0.057*	0.014	0.025	0.029	0.106*	0.004	-0.025	1.000	
(14) CFO	0.146*	0.083*	-0.001	0.029	0.006	0.275*	-0.171*	-0.188*	0.226*	-0.120*	-0.432*	-0.144*	0.046	1.000

* $p < 0.5$

3.3 – Risultati

La Tabella 3 riporta i risultati relativi all'Equazione 1. In particolare, la colonna 2 indica i segni attesi in base alle previsioni teoriche, in linea con la letteratura accademica e con l'evidenza empirica, mentre la colonna 3 riporta i coefficienti del modello di regressione e la loro significatività (espressa tramite i *p-value*).

In primo luogo, emerge come il coefficiente associato alla variabile COVID sia negativo e statisticamente significativo. Ciò conferma l'ipotesi H1 suggerendo una differenza negativa tra le *audit fees* del periodo pre-pandemico e quelle applicate nel biennio maggiormente coinvolto dall'emergenza.

Questo dato, in particolare, si può spiegare con il fatto che durante il biennio 2020-2021, contrassegnato dall'emergenza pandemica e da notevoli limitazioni della mobilità personale, i revisori legali dei conti hanno avuto una riduzione del carico complessivo di lavoro dedicato alla revisione rispetto al biennio precedente al diffondersi della pandemia, anche per via del ridotto numero di ore che gli stessi hanno svolto "in presenza", con minori sopralluoghi fisici nelle aziende da revisionare, comportando quindi minori costi e, di conseguenza, ridotte tariffe di revisione da applicare.

Inoltre, la promulgazione di alcune norme di legge che hanno semplificato le procedure atte a testare la sussistenza del principio di continuità aziendale per gli *auditee* hanno tutelato maggiormente gli *auditor* a fronte di quella tipologia di rischi, riducendo di fatto il tempo e l'impegno connesso all'implementazione di procedure atte alla gestione di siffatte circostanze. Si citano, a questo proposito, il D.L. 23/2020 (art. 7) e il D.L. 34/2020 (art. 38-quater), convertito nella L. 77/2020.

Con riferimento, invece, al coefficiente associato a POST, si può vedere come esso sia positivo e significativamente correlato alla variabile dipendente LAF, confermando ulte-

riormente l'ipotesi H1. Questa relazione si può spiegare dal momento che – passato il periodo più significativamente contraddistinto dalla diffusione del Covid-19 – il carico di lavoro dei revisori è stato maggiore rispetto al periodo precedente alla pandemia, dal momento che essi si sono trovati a gestire un maggiore numero di rischi, in virtù dei maggiori rischi di approvvigionamento per le aziende e del venir meno delle misure a tutela della continuità aziendale che avevano contraddistinto l'emergenza pandemica, oltre al concomitante emergere di nuove criticità per la vita delle imprese, legati agli effetti della crisi geopolitica emersa con la guerra russo-ucraina ed il conflitto mediorientale.

Tabella 3 – Evoluzione delle *audit fees* nelle società quotate italiane nel periodo contraddistinto dalla diffusione del Covid-19 ed in quello immediatamente successivo rispetto al biennio precedente alla diffusione della pandemia.

LAF	(2) Segni attesi	(3) Coefficienti
COVID	?	-0.067* (0.053)
POST	?	0.072* (0.060)
BIG4	+	1.664*** (0.000)
LTA	+	0.349*** (0.000)
CATA	+	0.162 (0.434)
QUICK	-	-0.066** (0.013)
ROE	+	-0.006 (0.849)
OPINION	-	0.009 (0.934)
LOSS	+	0.004 (0.929)
LEV	+	0.044 (0.773)
SWITCH	-	-0.099** (0.029)
CFO	+	0.363 (0.126)
Constant		8.914*** (0.000)
Numero di osservazioni		1,199
R quadro		0.348

La Tabella 4, invece, riporta i risultati relativi all'Equazione 2. Anche in questa circostanza, la colonna 2 indica i segni attesi in base alle previsioni teoriche, in linea con la letteratura accademica e con l'evidenza empirica, mentre la colonna 3 riporta i coefficienti del modello di regressione e la loro significatività (espressa tramite i *p-value*).

Di rilievo, in primo luogo, è il segno del coefficiente associato alla variabile COVID, che risulta essere positivo e significativo, confermando l'ipotesi H2 per quanto riguarda il biennio

pandemico. Questo risultato fa da contraltare a quanto emerso a proposito delle *audit fees*, dal momento che emerge come i revisori legali, a fronte di una riduzione delle tariffe di revisione legata alla diffusione della pandemia da Covid-19, abbiano parallelamente incrementato le proprie tariffe legate ai servizi di consulenza estranei alla revisione, supportando le imprese nella gestione delle criticità emerse in quel frangente. Altrettanto interessante, inoltre, risulta essere il significato del coefficiente associato alla variabile POST, che risulta essere non significativamente correlato al valore delle *non-audit fees*, non dando supporto all'ipotesi H2 per quanto riguarda il biennio 2022-2023. Ciò implica, infatti, che a fronte dell'incremento delle *audit fees* nel biennio 2022-2023, i revisori non hanno parimenti aumentato le proprie tariffe in materia di servizi di consulenza, e che l'incremento del carico di lavoro degli *auditor* (legato ai maggiori rischi che le imprese hanno subito in seguito alla pandemia) è stato attribuibile interamente alle attività connesse alla revisione legale dei conti.

Tabella 4 – Evoluzione delle *non-audit fees* nelle società quotate italiane nel periodo contraddistinto dalla diffusione del Covid-19 ed in quello immediatamente successivo rispetto al biennio precedente alla diffusione della pandemia.

LNAF	(2) Segni attesi	(3) Coefficienti
COVID	?	0.432* (0.070)
POST	?	0.165 (0.530)
BIG4	+	5.397*** (0.000)
LTA	+	0.511* (0.094)
CATA	+	-0.105 (0.941)
QUICK	-	0.148 (0.418)
ROE	+	-0.206 (0.323)
OPINION	-	-1.019 (0.190)
LOSS	+	-0.139 (0.667)
LEV	+	-0.393 (0.712)
SWITCH	-	-0.472 (0.131)
CFO	+	-1.292 (0.429)
Constant		1.068 (0.622)
Numero di osservazioni		1,199
R quadro		0.103

4 – Analisi aggiuntiva. L'evoluzione delle audit fees e delle non-audit fees nel biennio 2022-2023 rispetto al periodo contrassegnato dalla pandemia da Covid-19

Al fine di ampliare le nostre analisi e corroborare ulteriormente i risultati ottenuti, è stata studiata l'evoluzione delle *audit fees* e delle *non-audit fees* nel periodo successivo al Covid-19 rispetto al biennio 2020-2021. In questo modo, infatti, è stato possibile analizzare come le tariffe di revisione e quelle per i servizi ad essa estranei abbiano subito variazioni rispetto al periodo della pandemia (e non solo, come in precedenza, rispetto al periodo ad essa precedente).

In particolare, sono stati sviluppati i seguenti modelli di regressione di tipo *panel* (Equazione 3 e Equazione 4):

$$LAF_{i,t} = POST_{i,t} + BIG4_{i,t} + LTA_{i,t} + CATA_{i,t} + QUICK_{i,t} + ROE_{i,t} + OPINION_{i,t} + LOSS_{i,t} + LEV_{i,t} + SWITCH_{i,t} + CFO_{i,t} + \varepsilon_{i,t} \quad (3)$$

$$LNAF_{i,t} = POST_{i,t} + BIG4_{i,t} + LTA_{i,t} + CATA_{i,t} + QUICK_{i,t} + ROE_{i,t} + OPINION_{i,t} + LOSS_{i,t} + LEV_{i,t} + SWITCH_{i,t} + CFO_{i,t} + \varepsilon_{i,t} \quad (4)$$

nei quali le variabili incluse hanno le stesse definizioni adottate nelle precedenti Equazioni 1 e 2.

La Tabella 5 presenta i risultati relativi all'Equazione 3; la colonna 2 presenta i segni attesi, determinati in coerenza con la letteratura accademica e con l'evidenza empirica, mentre la colonna 3 riporta i coefficienti del modello di regressione e la loro significatività, espressa tramite i *p-value*.

Nello specifico, si può vedere come il coefficiente associato alla variabile POST sia positivo e significativo, ad indicare un incremento delle tariffe di revisione nel biennio 2022-2023 rispetto al precedente.

Questo risultato – non dissimile da quanto emerso nella tabella 3 – evidenzia come i revisori legali dei conti abbiano incrementato le proprie tariffe di revisione non soltanto rispetto al periodo precedente alla pandemia da Covid-19, ma anche in raffronto al periodo maggiormente contrassegnato dall'emergenza epidemiologica. Il risultato è, per l'appunto, imputabile ai maggiori rischi – in termini di maggiori costi per l'approvvigionamento dell'energia, delle materie prime e, a ruota, per la continuità aziendale – che sono emersi per le imprese in seguito alla diffusione della pandemia ed allo scoppio del conflitto russo-ucraino e della crisi mediorientale.

La Tabella 6, invece, presenta i risultati relativi all'Equazione 4; pure in questo caso, la colonna 2 presenta i segni attesi, determinati in coerenza con la letteratura accademica e con l'evidenza empirica, mentre la colonna 3 riporta i coefficienti del modello di regressione e la loro significatività, espressa tramite i *p-value*.

Anche in questa circostanza, a corroborare ulteriormente il risultato presentato nella Tabella 4, emerge come le *non-audit fees* non subiscano alcuna variazione significativa (*p-value* = 0.446) nel biennio 2022-2023 rispetto al precedente. Si può interpretare questo risultato come un segnale di stabilità delle *non-audit fees* che, avendo subito un aumento nel periodo più coinvolto dall'emergenza pandemica (Tabella 4) hanno poi mantenuto questo maggior livello anche nel biennio successivo.

Tabella 5 – Evoluzione delle *audit fees* nelle società quotate italiane nel biennio 2022-2023 rispetto al periodo 2020-2021, contraddistinto dalla diffusione della pandemia da Covid-19.

LAF	(2) Segni attesi	(3) Coeff.
POST	?	0.144*** (0.000)
BIG4	+	1.495*** (0.000)
LTA	+	0.352*** (0.000)
CATA	+	0.022 (0.942)
QUICK	-	0.027 (0.474)
ROE	+	0.008 (0.836)
OPINION	-	-0.105 (0.533)
LOSS	+	-0.022 (0.746)
LEV	+	0.164 (0.542)
SWITCH	-	-0.064 (0.286)
CFO	+	-0.225 (0.480)
Constant		8.867*** (0.000)
Numero di osservazioni		652
R quadro		0.291

5 – Conclusioni

Il presente articolo ha cercato di tratteggiare alcune riflessioni in merito all'evoluzione delle *audit fees* e delle *non-audit fees* in Italia a cavallo della pandemia da Covid-19.

Se, infatti, la letteratura accademica si è concentrata – nei primi studi emersi sul tema – a capire come si siano evolute le tariffe di revisione dopo la diffusione della pandemia, questo studio ha cercato di capire anche come le scelte di *pricing* dei revisori legali si siano comportate durante il periodo più critico di diffusione del Coronavirus (ossia, il biennio 2020-2021).

I risultati ottenuti dimostrano come le *audit fees* si siano ridotte nel biennio 2020-2021 rispetto ai due anni precedenti alla diffusione della pandemia, e come nel contempo si sia verificato un incremento delle *non-audit fees*, per remunerare i maggiori servizi estranei alla revisione che gli *auditor* hanno svolto cercando di supportare le imprese nella fase più critica dell'emergenza pandemica. Al contrario, il biennio 2022-2023 ha visto un incremento delle *audit fees*, e l'assenza di variazioni significative da parte delle tariffe per i servizi estranei alla revisione legale rispetto al periodo precedente alla pandemia.

Se, da un lato, la riduzione della *audit fees* nel periodo maggiormente contrassegnato dalla diffusione del Covid-19 è coerente con i minori costi che i revisori hanno dovuto sopportare in quel periodo, per via del ridotto quantitativo di sopralluoghi fisici nelle aziende e per i minori rischi legati alla continuità aziendale (per la verifica della quale erano state previste ai sensi di

legge alcune procedure semplificate), l'incremento verificatosi nel 2022-2023 è coerente con i maggiori rischi che gli auditor hanno rintracciato nell'espletamento dei loro incarichi in seguito alla pandemia, in concomitanza anche con lo scoppio del conflitto russo-ucraino e con la crisi mediorientale.

Tabella 6 – Evoluzione delle *non-audit fees* nelle società quotate italiane nel biennio 2022-2023 rispetto al periodo 2020-2021, contraddistinto dalla diffusione della pandemia da Covid-19.

LNAF	(2) Segni attesi	(3) Coeff.
POST	?	-0.195 (0.446)
BIG4	+	5.586*** (0.000)
LTA	+	0.023 (0.963)
CATA	+	-0.553 (0.787)
QUICK	-	0.243 (0.334)
ROE	+	0.013 (0.960)
OPINION	-	-0.655 (0.566)
LOSS	+	-0.250 (0.584)
LEV	+	-1.578 (0.384)
SWITCH	-	-0.321 (0.423)
CFO	+	-1.004 (0.640)
Constant		5.360 (0.129)
Numero di osservazioni		652
R quadro		0.105

Un'analisi aggiuntiva, che indaga l'evoluzione delle tariffe di revisione e delle *non-audit fees* nel biennio 2022-2023 rispetto agli anni maggiormente caratterizzati dalla diffusione della pandemia, corrobora i risultati principali.

Nel complesso, riteniamo che il presente articolo possa contribuire alla letteratura scientifica da diversi punti di vista. In primo luogo, esso si inserisce nel crescente dibattito sugli effetti che la pandemia da Covid-19 ha avuto sulle professioni contabili, dimostrando che le scelte di *pricing* dei revisori legali sono state condizionate dalla sua diffusione. In secondo luogo, esso considera l'evoluzione delle *audit fees* e delle *non-audit fees* non soltanto rispetto al periodo precedente alla pandemia, ma anche rispetto al periodo di maggiore diffusione della stessa. Da ultimo, prende in considerazione gli effetti della pandemia sulle professioni contabili nel contesto italiano, primo territorio in Europa ad essere stato pesantemente soggetto alla diffusione del Coronavirus.

I risultati di questo lavoro, comunque, devono tenere in conto delle intrinseche limitazioni dello stesso. In particolare, l'Italia è un territorio caratterizzato da un tessuto produttivo dove sono presenti innumerevoli piccole e medie imprese, per le quali le scelte di *pricing* dei revisori legali possono avere determinanti differenti rispetto alle imprese quotate. Inoltre, lo studio non va ad analizzare eventuali specificità territoriali del nostro Paese: dal momento che la pandemia da Covid-19 non ha avuto una diffusione perfettamente omogenea su tutto il territorio nazionale, è possibile ritenere che la sede geografica degli *auditee* abbia avuto un peso nella determinazione delle tariffe di revisione e di quelle per i servizi estranei alla stessa. Ulteriori studi, pertanto, potranno partire da queste limitazioni, e approfondire ancor più gli effetti della pandemia da Covid-19 sulle professioni contabili in Italia.

6 – Bibliografia

- Barua, A., Lennox, C., & Raghunandan, A. (2020). Are audit fees discounted in initial year audit engagements? *Journal of Accounting and Economics*, 69(1), 1–19.
- Basioudis, I. G., & Francis, J. R. (2007). Big 4 audit fee premiums for national and office-level industry leadership in the United Kingdom. *Auditing: A Journal of Practice & Theory*, 26(2), 143–166.
- Bédard, J. C., & Johnstone, K. M. (2004). Earnings manipulation risk, corporate governance risk, and auditors' planning and pricing decisions. *The Accounting Review*, 79(2), 277–304.
- Blankley, A. I., Hurtt, D. N., & MacGregor, J. E. (2012). Abnormal audit fees and restatements. *Auditing: A Journal of Practice & Theory*, 31(1), 79–96.
- Butterworth, S., & Houghton, K. (1995). Auditor switching: The pricing of audit services. *Journal of Business Finance & Accounting*, 22(3), 323–344.
- Cameran, M. (2005). Audit fees and the large auditor premium in the Italian market. *International Journal of Auditing*, 9(1), 129–146.
- Charles, S. L., Glover, S. M., & Sharp, N. Y. (2010). The association between financial reporting risk and audit fees before and after the historic events surrounding SOX. *Auditing: A Journal of Practice & Theory*, 29(1), 15–39.
- Chi, W., & Pan, C. K. (2021). How do auditors respond to accounting restatements? Evidence on audit staff allocation. *Review of Quantitative Finance and Accounting*, 58(3), 847–879.
- Coulton J., Livne G., Pettinicchio A.K., Taylor S. (2016) Abnormal Audit Fees and Accounting Quality (working paper)
- Ettredge, M. L., Mao, J., Stone, M., & Sun, L. (2024). How did the COVID-19 pandemic affect audit fees and filing delays? *Auditing: A Journal of Practice & Theory*. Forthcoming.
- Francis, J. (1984). The effect of audit firm size on audit prices: A study of the Australian market. *Journal of Accounting and Economics*, 6(2), 137–164.
- Ghini, A. (2006). La diversificata attività delle società di revisione nell'ambito delle società con azioni quotate. *Economia Aziendale Online*, 1(1), 69–85.
- Hardies, K., Breesch, D., & Branson, J. (2015). The female audit fee premium. *Auditing: A Journal of Practice & Theory*, 34(4), 171–195.
- Harjoto, M. A., & Laksmana, I. (2022). The impact of COVID-19 lockdown on audit fees and audit delay: International evidence. *International Journal of Accounting & Information Management*, 30(4), 526–545.
- Harjoto, M. A., & Laksmana, I. (2023). The impact of COVID-19 restrictions on audit fees and audit delay: Evidence from auditor local offices. *Managerial Auditing Journal*, 38(4), 447–473.

- Ianniello, G. (2011). Indicatori sull'indipendenza (in apparenza) del revisore contabile: Il caso della prestazione di servizi non di revisione. *Economia Aziendale Online*, 2(1), 45–56.
- Lobo, G. J., & Zhao, Y. (2013). Relation between audit effort and financial report misstatements: Evidence from quarterly and annual restatements. *The Accounting Review*, 88(4), 1385–1412.
- Lyon, J. D., & Maher, M. W. (2005). The importance of business risk in setting audit fees: Evidence from cases of client misconduct. *Journal of Accounting Research*, 43(1), 133–151.
- Palmrose, Z. V. (1986). The effect of non-audit services on the pricing of audit services: Further evidence. *Journal of Accounting Research*, 24(2), 405–411.
- Sian, S. (2022). Remote audit: The challenges of re-creating the audit room during the COVID-19 pandemic. *Accounting Forum*, 48(3), 506–535.
- Schneider, A., Church, B. K., & Ely, K. M. (2006). Non-audit services and auditor independence: A review of the literature. *Journal of Accounting Literature*, 25, 169–211.
- Talamona, T., Azzali, S., & Mazza, T. (2013). L'influenza della corporate governance sull'audit quality. *Economia Aziendale Online*, 4(1), 33–50.

APPENDICE

Tabella A – Definizione delle variabili

Nome della variabile	Definizione	Fonte
LAF	Logaritmo naturale delle <i>audit fees</i>	<i>Audit Analytics</i>
LNAF	Logaritmo naturale delle <i>non-audit fees</i>	<i>Audit Analytics</i>
COVID	Variabile <i>dummy</i> uguale a 1 negli anni 2020 e 2021, e 0 negli altri casi	<i>Compustat Global Europe</i>
POST	Variabile <i>dummy</i> uguale a 1 negli anni 2022 e 2023, e 0 negli altri casi	<i>Compustat Global Europe</i>
BIG4	Variabile <i>dummy</i> uguale a 1 se il revisore legale dei conti è una delle quattro società di revisione più grandi esistenti in Italia (PWC, Deloitte, EY, KPMG)	<i>Compustat Global Europe</i>
LTA	Logaritmo naturale del totale attivo	<i>Compustat Global Europe</i>
CATA	Totale attivo corrente / totale attivo	<i>Compustat Global Europe</i>
QUICK	(Attivo corrente – rimanenze) / passivo corrente	<i>Compustat Global Europe</i>
ROE	Utile netto/totale patrimonio netto	<i>Compustat Global Europe</i>
OPINION	Variabile <i>dummy</i> uguale a 1 se il revisore ha emesso un giudizio di revisione negativo o con rilievi, e 0 negli altri casi	<i>Audit Analytics</i>
LOSS	Variabile <i>dummy</i> uguale a 1 se l'utile di esercizio prima dei componenti straordinari di reddito è negativo, e 0 negli altri casi	<i>Compustat Global Europe</i>
LEV	Totale passivo / totale attivo	<i>Compustat Global Europe</i>
SWITCH	Variabile <i>dummy</i> uguale a 1 se la società cambia il proprio revisore nel corso dell'esercizio sociale e 0 negli altri casi	<i>Audit Analytics</i>
CFO	Flusso di cassa derivante dall'attività operativa / totale attivo	<i>Compustat Global Europe</i>